

Le lettere

Come partecipare

Invitiamo i lettori a spedirci lettere brevi. Le esigenze di spazio sono tali da costringerci ad intervenire sui testi troppo lunghi. Oltre che firmate in modo leggibile, le lettere devono indicare l'indirizzo completo del mittente e, preferibilmente, un recapito telefonico.

Non pubblicheremo lettere che contengono attacchi personali o comunque lesivi della dignità delle persone. I nostri indirizzi sono: «L'Eco di Bergamo», viale Papa Giovanni XXIII, 118, 24121 Bergamo; e-mail: lettere@ecodibergamo.it



I 100 ANNI DI GIUSEPPE DALDOSSI

«Grazie per quell'articolo»

Gentile redazione, a nome del centenario Giuseppe Daldossi, di suo figlio Gianluigi e di tutti coloro che fanno parte di Uildm Bergamo odv-ets, porgo i ringraziamenti più sentiti per lo spazio a loro dedicato su L'Eco e complimenti vivissimi a Melissa Braka per il lavoro svolto e per le capacità relazionali e professionali che ha mostrato in un contesto di festa popolato da più di 70 persone piuttosto vivaci... Grazie, davvero, di cuore.

— EDVIGE INVERNICI

SETTIMANA SOCIALE

Mons. Bernareggi Quelle parole di Mattarella

Egredo direttore, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nel suo splendido intervento alla Settimana sociale dei cattolici italiani sul tema della democrazia, si è richiamato, tra l'altro, anche al pensiero di mons. Adriano Bernareggi, Vescovo di Bergamo negli anni '40 del secolo scorso. «Mons. Adriano Bernareggi, nelle sue conclusioni della Settimana sociale del '45 - ha ricordato Mattarella - argomentò, citando Jacques Maritain, che una nuova cristianità si affacciava in Europa. L'unità da raggiungere nelle comunità civili moderne non aveva più un'unica "base spirituale", bensì un bene comune terreno, che doveva fondarsi proprio sull'intangibile "dignità della persona umana". Questa la consapevolezza che è stata alla base di una stagione di pace così lunga nel continente europeo. Continuava allora Vescovo di Bergamo, "la democrazia non è soltanto governo di popolo, ma governo per il popolo". Affrontare il disagio, il deficit democratico che si rischia, deve partire da qui», ha affermato Mattarella. Le parole del presidente Mattarella sono significative e stanno a dimostrare che mons. Adriano Bernareggi, all'epoca Vescovo di Bergamo, presidente delle Settimane sociali dei cattolici italiani e Assistente nazionale del movimento laureati cattolici, ha lasciato un'impronta importante non solo nella vita della diocesi di Bergamo, ma anche nella vita culturale e civile italiana.

— ANTONELLO GIUA

GLI ECCESSI SULLA STRADA

I festeggiamenti dei maturandi: sì, ma con dei limiti

Sabato mattina 6 luglio 2024 davanti a una scuola in via Moroni un gruppo di ragazzi sostava sulla strada davanti all'ingresso armato di uova, farina, un grosso pesce intero, brodaglie di liquidi misti. Alla mia richiesta di spiegazione hanno detto che erano pronti per festeggiare i maturandi che, all'uscita, sarebbero stati accolti dal lancio di cibo. Alle 18 la strada era ridotta ad una porcilaia. È questo il modo di festeggiare la «maturità»? Senza rispetto per le persone, le cose, il suolo pubblico? Perché lo spreco di tanto cibo? Perché la scuola, la dirigenza, gli insegnanti non sono intervenuti (magari anche chiamando le forze dell'ordine) per impedire un tale livello di inciviltà e maleducazione?

— CARMEN SOLIVANI

Il progetto del terzo lotto

Tangenziale Sud Opera costosa e il contesto è cambiato

Spettabile redazione, in quanto cittadino residente in Val Brembana scrivo riguardo allo studio e alla possibile realizzazione del progetto del terzo lotto della Tangenziale Sud di Bergamo, che prevede di svilupparsi in modo potenzialmente invasivo all'interno dell'area del Parco dei Colli, ultimo polmone verde della nostra città.

Non entrò nel merito delle fragilità pratiche del progetto, perché non è mio compito, ma, in quanto libero cittadino, mi interrogherò sulla visione politica del mondo che ci circonda e farò alcune riflessioni puntuali. La prima è che si iniziò a pensare al progetto nel 1991, circa 33 anni fa, e questo rischiò di essere realizzato agli inizi degli anni 2000, circa 24 anni fa. È fin da subito chiaro come questa idea sia iscritta in un contesto socioculturale diverso da quello di oggi, in cui fortunatamente gli studi sull'ambiente e sulla tutela del paesaggio e della biodiversità si sono fortemente evoluti ed entrano in pesante conflitto con l'idea della galleria naturale nel mezzo di un parco protetto. Non è un caso che Legambiente Bergamo e

Italia Nostra Bergamo, appoggiate da numerosissimi cittadini e cittadine, si stiano mobilitando perché questa ciclopica opera non si realizzi. Non è un caso che nel 2022 all'articolo 9 della Costituzione è stata aggiunta una frase: la Repubblica «tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni». Non dimentichiamoci di questo documento che ci deve essere tanto caro.

Inoltre, rifletto sul fatto che entro il 2026 verso Villa d'Almè verrà realizzata la T2, un importante e dispendioso progetto che, con un tram elettrico, prevede di diminuire l'affluenza sulle strade pubbliche di mezzi di trasporto autonomi. Ora, il tram ancora non esiste e richiederà qualche anno prima che la popolazione si abitui alla sua esistenza e ne faccia un uso massiccio. I nostri politici però, senza nessuna considerazione per la T2, investono denaro ed energia nella costruzione di una strada che, sicuramente non sarà pronta prima del 2029. Questo cosa ci racconta? Che non hanno nessuna fiducia in forme di trasporto alternative all'automobile e leggono il futuro con gli occhi non del presente, ma del passato, e in particolare cercano di lavorare per il nostro futuro con lo sguardo di



uomini del 1991. Insomma, come se negli anni '60 qualcuno si fosse battuto per i treni a carbone o le locomotive a vapore. Assurdo, no?

La realizzazione della T2 avrà un costo, secondo un articolo del 9 aprile 2024, di circa 225 milioni di euro. Il costo del terzo lotto della Tangenziale Sud, secondo le dichiarazioni del presidente Gandolfi, sarà di più di 450 milioni. Il doppio esatto della realizzazione della T2, insomma potremmo avere altre due linee tramviarie di circa 12 km, altri 24 km di mobilità «verde» a disposizione. Si prevede inoltre, secondo numerosi

studi demografici, che la popolazione delle Valli bergamasche nei prossimi anni assisterà ad una vorticosa decrescita, questo significa sicuramente che nel futuro meno persone si sposteranno in quella direzione quotidianamente. Mi chiedo allora, perché i nostri politici non investono questi soldi pubblici nella realizzazione di altre forme di trasporto? Perché insistono a leggere il futuro con schemi che hanno fatto già abbastanza danni?

L'ultima questione, che mi preoccupa immensamente, è la scarsissima informazione rispetto ad un'opera così impor-

tante, che dovrebbe riguardare da vicino ogni singolo abitante di Bergamo e di cui tutti dovremmo essere a conoscenza già da tempo. Questo progetto è stato ripreso alla fine del 2023, cioè ben più di sette mesi fa; eppure, pochissimi sono gli articoli pubblicati al riguardo, pochissime le persone che ne sono interessate e ne parlano. Come è possibile che non si organizzino diffusi e periodici incontri informativi e di dibattito sul territorio? Come è possibile che un'opera così vicina e che ci riguarda tutti si stia muovendo quasi nell'ombra?

Io ho 27 anni, tra 30 o 40 gran parte delle persone che stanno realizzando quest'opera non ci sarà più, e sarà compito mio e della mia generazione fare i conti con gli effetti che avrà lasciato sul territorio. A tutte le persone che oggi hanno 50 o 60 anni e a cui i padri hanno consegnato intatto il Parco dei Colli chiedo: perché non fate lo stesso per noi? Per trovare i fondi e realizzare questa tangenziale non ci vorranno di sicuro meno di una decina di anni, è già un progetto vecchio ora, non lo sarà a maggior ragione tra dieci anni? Ai miei coetanei chiedo invece di mobilitarsi per difendere il nostro futuro, per difendere il verde e far valere i nostri diritti. Chiedo infine alla neo sindaca di Bergamo Elena Carnovali di esprimersi nel merito di questa vicenda e di appoggiare visioni del futuro meno anacronistiche e più al passo con i tempi. Perché il futuro non si può costruire con schemi polverosi che si sono dimostrati evidentemente devastanti. Il futuro richiede uno sforzo d'immaginazione.

— GIORGIO VINCENZO PESENTI

IL RICORDO

Negretti, l'impegno per i diabetici bergamaschi

Gentilissimo direttore, un fratello maggiore, un padre, un vero amico e alleato alla dura lotta per migliorare la vita a tutte le persone con diabete, questo era il dottor Giambattista Negretti per tutti noi diabetologi. Tutti lo ricordano come commercialista di chiara fama della nostra città, con molteplici incarichi nell'ambito sportivo, in particolare per il suo impegno professionale a favore dell'Atalanta. Noi però vogliamo ricordare non solo le sue qualità nell'economia e nello sport, ma anche

la sua visione della vita: mettere a disposizione il suo tempo libero per la comunità bergamasca.

Per questo vogliamo ricordarlo: dal 2010 fino all'anno scorso è stato il presidente dell'Associazione diabetici bergamaschi (Adb). Fin dall'inizio ha favorito un maggiore utilizzo dei mezzi di informazione per trasmettere e diffondere l'importanza della malattia diabetica e delle sue complicità nella salute della popolazione bergamasca. È incredibile la sua capacità di organizzare incontri sul territorio con la presenza non solo delle autorità sanitarie, ma anche di giornalisti, sportivi, insegnanti, imprenditori che hanno favorito la diffusione dell'importanza di una maggiore attenzione al diabete e

alla sua prevenzione. Ci ricordiamo tutti con infinito affetto la sua capacità di coordinare queste attività, sempre con il cipiglio del professore, ma anche con la leggerezza del tipico umorismo inglese, capace di non prendersi troppo sul serio, sottolineando i propri difetti e mettendo in evidenza la sua modestia per sembrare più umile, alla mano e disponibile nei confronti degli altri. Ci è sempre stato vicino, aiutandoci in molti momenti difficili (soprattutto nel periodo dell'epidemia Covid 19) a mantenere un contatto con le persone con diabete e con tutte le autorità sanitarie della provincia e della regione e facilitando i cambiamenti legati a un continuo aumento della domanda di attività specialistiche. Non ultimo, non dimenticheremo le cene annuali in occasione della Giornata mondiale del diabete organizzate con professionalità che vedevano sempre la presenza dei volontari dell'Associazione diabetici bergamaschi, personalità del mondo politico, amministrativo, sanitario, tutti riuniti con l'unico scopo di aumentare la consapevolezza della popolazione sulla malattia diabetica. Anche durante gli ultimi momenti di malattia, il dottor Negretti non ha smesso di interessarsi dell'Associazione e progettava eventi per promuovere informazione e prevenzione. Per tutto questo non sarà mai dimenticato. È entrato nelle nostre vite e ha lasciato impronte nei nostri cuori e non siamo mai più gli stessi. Sarà

per sempre un eroe che ha contribuito a farci crescere nella diabetologia bergamasca, nazionale e internazionale. Con vera stima e grande amicizia da tutti i medici e infermieri dedicati all'attività diabetologica della provincia di Bergamo.

— PROF. ROBERTO TREVISAN
direttore Sc Malattie
endocrine-diabetologia
Asst Papa Giovanni XXIII
— DR. GIUSEPPE LEPORE
— DR. ALESSANDRO R. DODESINI
— DR.SSA ANNA CORSI
— DR.SSA CRISTINA SCARANNA
— DR.SSA ROSSELLA BELLANTE
— DR.SSA SILVIA BONFADINI
— DR.SSA LIANA CORTESI
— DR.SSA SARA CASSIBBA
— DR.SSA SILVIA IPPOLITO
— DR.SSA MARINA PAGANI
— DR. ALESSANDRO ROSSINI
— DR.SSA ALESSANDRA TORRIANI